Tutto il mondo celebra la scomparsa del grande rivoluzionario

Parigi: un passante legge «L'Humanité» con la notizia della morte del compagno Ho Ci Min davanti alla sede della delegazione permanente del Nord Vietnam nella capitale francese. A destra la bandiera vietnamita listata a lutto.

MOSCA

Il doloroso annuncio al popolo sovietico

Le condoglianze del CC del PCUS, del Presidium del Soviet supremo e del consiglio dei ministri dell'URSS — Una delegazione del partito e del governo sovietici, diretta dal compagno Kossighin partirà sabato o domenica per Hanoi per presenziare ai funerali

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4

L'annuncio della *morte* del compagno Ho Ci Min, è stato dato nelle prime ore di stamane ai cittadini sovietici dal Comitato Centrale del PCUS, dal Presidium del Soviet Supremo e dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica con un comunicato straordinario che è stato trasmesso dalla radio in testa ai primi notiziari e che le *Izvestia* hanno pubblicato nel pomeriggio insieme al messaggio di condoglianze inviato ad Hanoi dai dirigenti sovietici ed alle corrispondenze dalla capitale vietnamita.

Nel pomeriggio i compagni Breznev, Kossighin, Podgorni, Suslov, Sceliepin, Voronov, Masurov, Polianski si sono recati nella palazzina dell'ambasciata della RDV a Mosca e hanno espresso le condoglianze all'incaricato di affari della RDV, Nguyen Tien Thi e all'ambasciatore del governo rivoluzionario del Vietnam del Sud, Dang Kuong Min. Nel salone dell'ambasciata addobbata a lutto i dirigenti sovietici hanno osservato un minuto di silenzio in memoria del compagno scomparso e hanno poi apposto le loro firme ad un registro che testimonierà del lutto dei comunisti sovietici.

Una delegazione del partito e del governo, diretta dal primo ministro Kossighin, partirà per Hanoi sabato o domenica per presenziare ai funerali. Il messaggio di condoglianze inviato ai dirigenti della RDV dal Comitato Centrale del PCUS, dal Soviet Supremo e dal Governo sovietico così riassume il grande ruolo svolto dal dirigente scomparso nella lotta per il socialismo: «Ho Ci Min è stato un grande figlio dell'eroico popolo vietnamita, un grande dirigente del movimento internazionale comunista e del movimento di liberazione nazionale, un grande amico dell'Unione Sovietica».

«Sotto la direzione di Ho Ci Min, continua il messaggio, guida riconosciuta del popolo vietnamita nella sua lotta per la liberazione e per il socialismo, ha avuto luogo la rivoluzione d'agosto nel cui fuoco è nato il primo stato socialista del sud-est asiatico. Il popolo vietnamita ispirato da Ho Ci Min ha organizzato una valida resistenza contro l'aggressione imperialista, ha condotto avanti una grande lotta contro l'intervento degli Stati Uniti ed i loro alleati, per la liberazione del Vietnam del sud. Il compagno Ho Ci Min ha dedicato tutta la sua vita alla lotta per l'avvenire del suo popolo, per il trionfo del marxismo leninismo. I comunisti, tutti i cittadini sovietici, hanno sempre apprezzato gli sforzi del compagno Ho Ci Min per sviluppare l'amicizia tra il Partito dei lavoratori vietnamita e il PCUS, fra il popolo vietnamita e quello sovietico».

Il messaggio continua poi affermando che i sovietici sono sicuri che «il popolo vietnamita resterà fedele al testamento di Ho Chi Min, si batterà per lo sviluppo ed il consolidamento del socialismo nella RDV e per la libertà, l'indipendenza, l'unità, il progresso del Paese, renderà più salda l'amicizia tra l'URSS e il Vietnam e la compattezza della comunità socialista e del movimento comunista mondiale». «Il popolo del Vietnam — conclude il documento — può contare sempre sull'aiuto *pieno* del PCUS e di tutti i sovietici».

Ho Ci Min è oggi uno dei comunisti più conosciuti e più amati di tutti i continenti, ma a Mosca il suo nome è popolare fin dagli anni immediatamente successivi all'ottobre perché il grande dirigente scomparso appartiene alla generazione dell'Internazionale comunista. Venne a Mosca per la prima volta nel 1923 per partecipare al congresso dell'Internazionale contadina (Krestintern) e l'anno successivo al quinto congresso dell'Internazionale comunista ove presentò un rapporto sul collegamento tra le lotte operaie nei paesi capitalisti e quelle dei movimenti di liberazione nazionale che conteneva già in nuce il programma di tutta la sua vita di combattente per la liberazione degli uomini e che si caratterizzava per il vigore polemico con cui invitava i partiti dei paesi capitalistici a capire che «l'esito della rivoluzione nell'Europa occidentale è strettamente collegato al movimento di liberazione nazionale e antimperialista nelle colonie».

Ho Ci Min venne molte altre volte nell'Unione Sovietica anche per lunghi periodi: vi giunse nel '27 quando la rottura fra il Kuomintang ed i comunisti cinesi rese impossibile la vita legale a Canton nell'Associazione della gioventù rivoluzionaria da lui creata e poi nel 1931 dopo essere uscito dalla prigione inglese di Hong Kong per lavorare all'Istituto *delle questioni nazionali coloniali* e per studiare.

Poi la guerra vittoriosa contro il colonialismo francese e gli invasori giapponesi, la nascita della Repubblica vietnamita, Ginevra, la nuova terribile guerra contro gli aggressori americani. Ho Ci Min è stato ancora a Mosca nel luglio del 1955, nel luglio del 1957, nel gennaio del 1959 per il XXI congresso del PCUS, nell'agosto dello stesso anno, e infine nell'ottobre del 1961 per il XXII congresso. Dopo di allora gli impegni di lavoro congiunti alla aggressione americana gli hanno impedito, come è noto, di lasciare il paese.

Ma alla riunione solenne che ha avuto luogo a Mosca alcuni mesi or sono per il cinquantenario dell'Internazionale ha voluto inviare un messaggio ricordando così a tutti i comunisti che cosa è stata la «generazione dell'Ottobre», quella che ha cambiato il mondo, e quanto ancora è necessario però fare per l'unità del movimento e per la vittoria del socialismo nel mondo.

a. g.

Il cordoglio per la morte di Ho Ci Min

Cuba e Algeria decretano giornate di lutto nazionale

Viva commozione in Jugoslavia - Un commosso messaggio di Tito - Giornalisti americani ricordano con simpatia e rispetto il dirigente scomparso

Profonda emozione in tutto il mondo per la scomparsa del Presidente Ho Ci Min. Messaggi di vivo cordoglio sono stati inviati ad Hanoi dai Comitati centrali dei partiti fratelli, da capi di Stato, da privati cittadini. Da tutto il mondo è venuta, commossa e potente, la manifestazione della più piena solidarietà con il popolo vietnamita, colpito dal gravissimo lutto. A Cuba, a partire da oggi, verranno osservati sette giorni di lutto ufficiale e il 10 settembre sarà proclamato giornata di lutto nazionale. Messaggi di condoglianze sono stati inviati ad Hanoi da Fidel Castro e dal presidente Dorticos. In Algeria sono stati proclamati tre giorni di lutto

Viva commozione in Jugoslavia dove tutti i giornali, riportando la notizia, sottolineano il grande prestigio che godeva nel movimento progressista e rivoluzionario mondiale la figura del grande rivoluzionario scomparso. *Politika* di Belgrado in un editoriale afferma chiaramente che «Oggi noi siamo tutti più poveri perché abbiamo perso una personalità che ha dato tutto ciò che poteva, durante la sua vita, alla lotta sovrumana del popolo vietnamita. Purtroppo esistono eroi, prosegue il quotidiano, ai quali il destino non ha voluto offrire l'occasione di vivere la fine del grande dramma di cui sono stati protagonisti. Egli era una delle figure più leggendarie, più valenti e più simpatiche della nostra epoca».

Anche la *Borba* esprime il suo cordoglio per la scomparsa di Ho Ci Min «uno dei più gloriosi rivoluzionari di questo secolo». La radio ha commentato l'avvenimento con le parole «La rivoluzione vietnamita è Ho Ci Min, Ho Ci Min è la rivoluzione vietnamita». A nome del Comitato centrale e della Repubblica jugoslava Tito ha inviato un telegramma al vicepresidente della Repubblica democratica vietnamita in cui si afferma che la morte di Ho Ci Min «è una perdita per il popolo vietnamita e per tutta l'umanità progressista e desiderosa di pace». «La morte di Ho Ci Min, continua il telegramma, è tanto più grave perché è sopraggiunta in un momento in cui si stava avvicinando il trionfo del popolo vietnamita nella sua lunga ed eroica lotta per la libertà, l'indipendenza ed il socialismo. Lotta che è stata condotta con tanto successo sotto la sua direzione. La figura del leggendario presidente rivoluzionario e campione dei diritti all'autodeterminazione e al progresso dei popoli, che gli jugoslavi hanno avuto la fortuna di salutare nel loro paese, sarà per noi un ricordo imperituro. In questo momento di dolore, conclude il telegramma di Tito, noi esprimiamo la nostra piena solidarietà e il nostro appoggio alla giusta lotta del popolo vietnamita».

Negli Usa la stampa ha dato con grande rilievo informazioni sulla scomparsa di Ho Ci Min. Fra queste un articolo scritto da Stan Swinton per l'agenzia A.P. nel quale il giornalista ricorda la sua intervista con il Presidente della RDV, (la prima che ottenne un americano) nel 1946. L'articolo è pieno di simpatia per il grande capo vietnamita.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che, per il momento non farà alcun commento sulla morte di Ho Ci Min e sulla stessa falsariga si sono mantenuti, a Saigon, sia il comando che la missione americani nel Sud Vietnam. Una serie di commenti sono stati fatti da uomini politici americani, tutti improntati a speculazione politica sul «problema della successione» nella RDV e sul futuro della guerra nel Vietnam. Le stesse «preoccupazioni» sono state condivise dalla Nuova Zelanda — che ha un contingente di uomini nel Vietnam del sud —. Il Primo ministro della Malaysia ha detto che Ho Ci Min era uno dei più grandi uomini del secolo. «Io non posso concordare — ha detto il premier — con la sua ideologia politica o le sue attività politiche, ma egli merita tutto il riconoscimento possibile per ciò che ha fatto per il suo paese».

Dal Mali sono giunti ad Hanoi telegrammi di profondo cordoglio dal Comitato nazionale militare di liberazione e dal comitato consultivo provvisorio dell'unione nazionale dei lavoratori.

Il presidente del Congo Brazzaville M. Ngouabi ha dichiarato la giornata di oggi giorno di lutto nell'intero territorio del paese. Il partito comunista dell'India ha diramato una dichiarazione nella quale esprime la *sicurezza che il popolo vietnamita* continuerà ad essere guidato dal pensiero rivoluzionario del compagno Ho Ci Min.

«Il popolo vietnamita, sottolinea la dichiarazione, ha perduto il suo amato maestro e capo, il movimento comunista ed operaio internazionale un eminente combattente, tutta l'umanità un grande figlio».

Il partito comunista dell'India, mette in risalto la dichiarazione, «mobilitando il popolo indiano in appoggio alla gloriosa lotta del popolo del Vietnam contro l'imperialismo americano, onorerà in questo modo il compagno Ho Ci Min».

Parigi

Xuan Thuy: nessun mutamento nella politica della R.D.V.

PARIGI, 4

L'ambasciatore Xuan Thuy, capo della delegazione nord-vietnamita alla conferenza di pace di Parigi, ha dichiarato oggi che la morte del presidente Ho Ci Min non provocherà alcun mutamento nella politica di Hanoi.

Thuy, parlando all'aeroporto del Bourget prima di salire su un aviogetto di linea sovietico per rientrare in patria per prendere parte ai funerali di Ho Ci Min, ha affermato che la sua delegazione continuerà a chiedere al tavolo delle trattative l'accettazione del piano di dieci punti per la soluzione del conflitto vietnamita.

«La scomparsa del presidente Ho Ci Min — ha detto — è motivo di un grande dolore per il popolo, il governo e il partito vietnamiti.

Il governo seguirà la strada indicata dal presidente Ho Ci Min per questo motivo non vi saranno cambiamenti nella politica interna o nella politica estera della Repubblica Democratica del Vietnam. Alla conferenza di Parigi sul Vietnam i delegati della Repubblica democratica del Vietnam continueranno a sostenere il nostro progetto di soluzione in dieci punti per il regolamento del conflitto».

Egli ha poi aggiunto che si reca a Hanoi per i funerali e che conta di rientrare a Parigi presto.

Nel viaggio fino ad Hanoi lo accompagna la signora Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Vietnam del Sud, e capo della delegazione del suo governo alla conferenza di Parigi.

Rinviata la seduta di Parigi

PARIGI, 4.

La delegazione nordvietnamita alla conferenza quadripartita di Parigi sulla pace nel Vietnam ha chiesto di aggiornare per questa settimana la discussione e di fissare la prossima seduta della conferenza direttamente a giovedì della prossima settimana.

La delegazione ha reso noto che l'ambasciatore Xuan Thuy ha lasciato oggi stesso Parigi alla volta di Hanoi per partecipare alle esequie del Presidente Ho Ci Min.

Firme in memoria di Ho Ci Min davanti alla Federazione romana del PCI

Il lutto dei comunisti, dei lavoratori, dei democratici italiani

Grandi assemblee di popolo in 10 mila sezioni del PCI

Il messaggio di Luigi Longo ai compagni vietnamiti - Mercoledì 10 la commemorazione solenne a Roma, alla presenza dei dirigenti del Partito e della gioventù comunista - Il cordoglio della CGIL, del PSIUP, di La Pira, dei parlamentari comunisti e della FGCI - Incredibile silenzio dei rappresentanti del governo - In centinaia di assemblee i comunisti romani rendono omaggio alla figura del grande combattente rivoluzionario

La notizia della scomparsa del compagno Ho Ci Min è stata accolta con profondo dolore dai lavoratori italiani e dai militanti comunisti. Il compagno Luigi Longo ha espresso il cordoglio del Partito comunista italiano in un messaggio inviato al Comitato centrale del partito dei lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam. La direzione del PCI — informa un comunicato dell'ufficio stampa del partito — ha deciso di tenere mercoledì 10 in un Teatro di Roma una commemorazione solenne della figura e dell'opera del grande rivoluzionario, simbolo di lotta per il socialismo e per la libertà dei popoli oppressi. Alla commemorazione parteciperanno i comitati centrali del PCI e della Federazione giovanile comunista.

Le manifestazioni per l'*Unità* e la stampa comunista indette per oggi saranno dedicate alla memoria del compagno Ho Ci Min. Sono quindi sospese, in segno di lutto, le iniziative di carattere vario previste nei programmi di queste manifestazioni.

In tutte le sedi del partito si stanno raccogliendo firme di lavoratori, di democratici, di comunisti a testimonianza insieme del loro dolore e del loro impegno di seguire nella lotta l'esempio del grande leader del movimento comunista operaio e internazionale. In tutte le diecimila sezioni del PCI si terranno nei prossimi giorni manifestazioni commemorative.

L'espressione unanime del cordoglio popolare non fa che rendere più incredibile il silenzio assoluto osservato fin'ora sulla scomparsa di Ho Ci Min dai personaggi ufficiali della politica italiana. Non c'è stato un ministro, un esponente governativo che, magari a titolo personale, abbia speso una sola parola a commento della scomparsa del dirigente di un grande paese, di una delle più importanti figure della politica mondiale.

Ed ecco i più significativi fra i tanti messaggi di cordoglio di organizzazioni democratiche e personalità italiane.

«Il nome di Ho Ci Min — ricorda un messaggio della segreteria della CGIL alla Federazione dei sindacati del Nord Vietnam — è scolpito nell'animo di milioni di lavoratori, di giovani italiani, ed il suo ricordo li accompagna nelle loro battaglie per il lavoro, la libertà, il progresso sociale».

L'on. Tullio Vecchietti, a nome del Comitato centrale del PSIUP, ha inviato al Partito dei lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam un telegramma di cordoglio in cui si ricorda che Ho Chi Min «è il simbolo della lotta per la libertà, per l'indipendenza, per la giustizia, e a Lui guardano, assieme agli eroici combattenti vietnamiti, tutti coloro che in Asia, in Europa, in Africa, nell'America latina sono in lotta contro lo sfruttamento e l'oppressione dell'imperialismo».

Il prof. Giorgio La Pira, che si incontrò con Ho Chi Min nel '65, durante la sua missione di pace nel Vietnam, ha indirizzato a Pham Van Dong il seguente telegramma: «Partecipo fraternamente al dolore del popolo vietnamita per la scomparsa della sua grande guida che lo ha eroicamente condotto sino alla soglia della liberazione e della pace, e che ha orientato irresistibilmente verso la liberazione da ogni forma di oppressione economica, politica, culturale e spirituale presente nei popoli».

Enzo Enriques Agnoletti, ex vice sindaco di Firenze e direttore della rivista «Il Ponte», ha telegrafato alla delegazione del governo nordvietnamita a Parigi e alla delegazione del governo provvisorio del Vietnam del sud, a nome del Comitato italiano per la pace e la libertà del Vietnam e degli aderenti alla conferenza di Stoccolma:

«Il presidente Ho Ci Min resta nei cuori e resterà nella storia come uno degli uomini più grandi della nostra epoca. Con una lotta durata mezzo secolo è riuscito a fare della rivoluzione liberatrice del suo popolo il simbolo della libertà, della giustizia e della pace del mondo».

«La sparizione del presidente Ho Ci Min — conclude il telegramma — renderà più forte in tutti i popoli la volontà di agire perché il suo messaggio morale e politico si realizzi al più presto e così, come è stato riaffermato alla conferenza di Stoccolma dai rappresentanti di tutto il mondo, la volontà e l'indipendenza del Vietnam, con il ritiro delle truppe straniere, siano definitivamente conquistate e riconosciute da tutti, e si inizi per il popolo vietnamita un avvenire finalmente di pace, degno del suo coraggio, dei suoi sacrifici, della sua altezza morale e intellettuale».

I gruppi dei deputati e dei senatori comunisti hanno telegrafato al comitato permanente dell'assemblea nazionale della RDV esprimendo «il più intenso dolore e la partecipazione al cordoglio della vostra nazione e del mondo intero».

La Federazione Giovanile comunista italiana, a nome dei giovani, la generazione del Vietnam, esprimendone il dolore per la perdita del grande compagno scomparso, ha invitato «tutti i suoi militanti e la gioventù democratica italiana a commemorare il dirigente scomparso diffondendone le idee e facendone crescere la opera. Soprattutto però — continua l'appello — essa chiama i giovani italiani ad un impegno straordinario nella lotta contro l'imperialismo americano, perché gli americani se ne vadano dal Vietnam, perché l'Italia esca dalla NATO e la NATO dall'Italia».

Altri messaggi di cordoglio sono stati inviati dall'Unione Donne Italiane, dall'ANPI, dal Comitato italiano della pace, dal Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam, dall'Alleanza nazionale dei contadini, dall'Intercoop.

Intanto, in tutta Italia, si organizzano le dimostrazioni del cordoglio popolare. A Firenze è stata promossa dal Comitato per la pace e la libertà nel Vietnam una veglia agli Uffizi, che si svolgerà questa sera dalle 18 alle 21 con la lettura di brani delle opere di Ho Chi Min, e con la raccolta di firme di solidarietà con il popolo vietnamita. La federazione del PCI ha indetto per domenica una grande manifestazione commemorativa.

In ogni quartiere di Roma le sezioni del PCI hanno esposto le bandiere abbrunate ed hanno iniziato la raccolta di firme. All'ingresso della sede del Comitato centrale a via delle Botteghe Oscure, di fronte ad un grande quadro del compagno Ho Ci Min listato a lutto, si stanno raccogliendo firme di lavoratori e cittadini democratici. Iniziativa analoga è stata presa dalla Federazione romana.

A Marcellina gli operai della CIDI che occupano il cementificio di Pesenti e a Tivoli i lavoratori della Pirelli in lotta hanno firmato il libro listato a lutto esposto davanti alla sezione comunista della zona.

Le feste dell'*Unità* in programma ieri in tutta la provincia sono state sospese e sono stati indetti comizi per commemorare la figura del grande rivoluzionario scomparso. E' il caso di Velletri dove ha parlato il compagno Ugo Vetere della segreteria della Federazione.

Il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione del PCI, nel corso di una commemorazione davanti all'assemblea della sezione di San Basilio, ha ricordato la vita e l'opera di Ho Ci Min. «La larga politica di unità nazionale patrocinata da Ho Ci Min — ha detto Trivelli — è stata resa più forte dalla linea di una unità internazionale che ha schierato col popolo del Vietnam non solo i comunisti, ma vastissime forze democratiche, popolari e di varia estrazione. Il popolo romano che tanto contributo ha dato alle iniziative e alle lotte per la libertà, la sovranità, l'indipendenza e la pace nel Vietnam, ricorda Ho Ci Min con ammirazione e con dolore. I comunisti inchinano, di fronte al combattente che scompare, le loro bandiere. Ma soprattutto rinnovano oggi il loro impegno ad estendere ancora la lotta a fianco del popolo vietnamita perché esso raggiunga le mete che sono state additate dal compagno Ho Ci Min».

Anche gli studenti hanno ricordato ieri nell'Università la figura di Ho Ci Min. Oggi, alle 16,30, una assemblea è stata indetta alla facoltà di Fisica, per decidere l'organizzazione di un teach-in sul Vietnam e sulla lotta alla Fiat.

A Palermo i giovani comunisti hanno raccolto oltre mille firme fra i lavoratori dei Cantieri navali; a Lucca, nella serata di ieri, si è svolta una grande manifestazione commemorativa organizzata dalla federazione comunista.

Il cordoglio del PC cinese

Alla Direzione del PCI si raccolgono messaggi in memoria del grande rivoluzionario scomparso

PECHINO, 4.

Il comitato centrale del PC cinese ha inviato oggi un messaggio di condoglianze al Comitato centrale del Partito dei lavoratori della RDV. In esso è detto che la morte di Ho Ci Min è una grande perdita per la lotta antiamericana di tutti i popoli del mondo. «Il comitato centrale del PC cinese — dice il messaggio — a nome di tutti i membri del partito e di tutto il popolo cinese, esprime con grande dolore condoglianze per la morte del presidente Ho Ci Min, fondatore del Partito dei lavoratori del Vietnam e grande capo dei vietnamiti. Il presidente Ho Ci Min era un grande proletario. Egli applicava l'universale verità del marxismo-leninismo alla prassi concreta della rivoluzione vietnamita. Noi comprendiamo profondamente e simpatizziamo con i sentimenti delle grandi masse del popolo vietnamita in questo momento. Speriamo sinceramente che voi trasformerete il dolore in forza, per sferrare colpi ancora più pesanti contro l'imperialismo americano».

Il messaggio conclude riconfermando il deciso appoggio della Cina al popolo vietnamita «nel condurre sino in fondo la sua guerra contro l'aggressione americana e per la salvezza nazionale».

Viva emozione anche a Saigon

SAIGON, 4.

La scomparsa di Ho Ci Min ha avuto a Saigon e nelle altre zone ancora occupate dagli americani e dai fantocci vaste ripercussioni, che hanno da un lato confermato l'enorme prestigio che circondava il grande rivoluzionario vietnamita e, dall'altro lato, sottolineato ancora una volta l'isolamento della cricca tenuta al potere dagli americani.

L'annuncio della morte è stato rilasciato per prima dalla televisione americana, che ha diffuso una foto del presidente violando deliberatamente le disposizioni dei fantocci, che vietano la riproduzione dei ritratti di Ho Ci Min. Subito dopo si sono avute le prime dichiarazioni, significative perché ognuna di esse viola precise disposizioni governative. Un deputato, Ho Huu Tuong, ha invitato fantocci e americani a sospendere le operazioni militari per tutta la durata del lutto. Un avvocato buddista, Tran Ngog Lieng, ha detto: «Ho Ci Min era un grande patriota ed una eminente figura internazionale. Sono rattristato per la morte di questo patriota». Il senatore Tran Van Don, ex generale, presidente della commissione difesa del senato, personalità tra le più in vista del mondo collaborazionista, ha detto: «Non mi importa quali fossero le sue idee politiche. Ho Ci Min è stato un uomo che ha lottato per tutta la vita ed è un uomo che dobbiamo ammirare. Egli ha liberato il Vietnam dal colonialismo francese e il suo nome era noto in tutto il mondo?

Delegazione di Parigi ai funerali di Hanoi

PARIGI, 5.

Il presidente francese Pompidou ha inviato ai dirigenti di Hanoi un telegramma di condoglianze ed è stato annunciato che la rappresentanza ai funerali sarà guidata dall'ex ministro Jean Sainteny, che fu delegato generale francese ad Hanoi.

Omaggio a Ho Ci Min

Brevi fermate del lavoro dei metallurgici milanesi

Comunicato FIOM-FIM - Sui portoni dell'Università ritratti del presidente vietnamita listati a lutto

MILANO, 4

Profondo cordoglio nelle fabbriche e nelle scuole milanesi per la morte di Ho Ci Min. Alla «Tagliabue» ed alla «Ferrotubi», due aziende metalmeccaniche, i lavoratori hanno sospeso brevemente il lavoro in segno di lutto. Domani, astensioni o brevi fermate saranno effettuate in tutte le fabbriche metallurgiche secondo le decisioni unitariamente prese dalle sezioni sindacali aziendali.

La segreteria della Camera del Lavoro ha emesso un comunicato in cui esprime il lutto ed il cordoglio della classe operaia milanese per la scomparsa del grande dirigente comunista.

Da parte loro i sindacati provinciali della FIOM e della FIM hanno emesso una nota comune in cui fra l'altro si dice, ricordando la figura di Ho Ci Min, «che egli ha rappresentato per oltre trent'anni la volontà del popolo vietnamita di conquistarsi la libertà di autodecisione da ogni colonialismo straniero: Giappone, Francia, Stati Uniti».

Sui portoni delle Università sono apparsi ritratti del presidente vietnamita scomparso listati a lutto.